



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it
palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione

Venerdì scorso ad Anguillara il convegno su Carlo Acutis, il venerabile con la passione per la tecnologia



Carlo Acutis ripeteva spesso: «La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio»

Il quindicenne che scoprì «l'autostrada per il cielo»

All'incontro era presente Nicola Gori, il postulatore della causa di beatificazione del ragazzo di Milano che per papa Francesco «ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo»

DI GIANCARLO PALAZZI

Nella serata di venerdì scorso, 15 novembre, nella chiesa Regina Pacis c'è stato un incontro sul venerabile Carlo Acutis. È intervenuto il giornalista dell'Osservatore Romano Nicola Gori, postulatore della causa di beatificazione, illustrando e valorizzando il volto di un normalissimo giovane dal sarto

protagonismo del nostro tempo, con un linguaggio moderno, che contagiava i suoi coetanei con l'idea che la fede cristiana «funziona» per attrazione, mettendo in tutte le cose il sapore del Vangelo.

I santi si reputano persone irraggiungibili. Testimonianze di vita che si considerano inimitabili ma spesso hanno il volto sorridente di giovani. E questo è il venerabile Carlo Acutis, che ha amato la vita e il prossimo, nonostante la sofferenza della sua malattia.

«Essere sempre unito a Dio», è il suo programma di vita. Sono contento di morire perché ho vissuto la mia vita senza sciupare neanche un minuto di essa in cose che non piacciono a Dio». Queste alcune delle frasi più note di Carlo Acutis, il giovane venerabile morto a soli 15 anni per una leucemia fulminante.

Nell'esortazione apostolica post-sinodale, *Christus vivit*, papa Francesco lo indica ai giovani come modello dei nuovi mezzi di comunicazione. Carlo è un trascinatore, specie dei giovani. È incredibile come in poco tempo, sia ormai conosciuto in tutto il mondo.

Proprio il suo essere un «nativo digitale», con un grande talento per l'informatica, attrae. I giovani presi dai cellulari lo sentono uno di loro, posto ad arginare quell'inondazione di negatività che purtroppo miete tante vittime. Internet, si presta al bene e al male, Carlo è un vero



L'interno della Chiesa Regina Pacis

«cielo». Dagli scritti e dalle riflessioni di Carlo, l'Eucaristia è anzitutto il «sacrificio» di Dio in favore dell'uomo. In contemporanea nella Chiesa Regina Pacis, sono esposti in mostra, una ricerca di Carlo, una serie di 50 pannelli di miracoli Eucaristici nel mondo. Il suo amore per l'Eucaristia lo ha portato a dire: «Più Eucaristie riceveremo e più diventeremo simili a Gesù e già su questa terra pregiusteremo il Paradiso».

L'Eucaristia, che significa «ringraziamento», per Carlo ha due significati: quello della comunione e dell'adorazione. Attraverso l'adorazione Carlo vive una dimensione affettiva

importante: silenzio e parola, comunione e contemplazione, percezione profonda di Dio. La forza che scaturisce dall'adorazione fa comprendere a Carlo che il corpo di Cristo oltre a stare nell'Eucaristia, è nelle persone che si amano: poveri, piccoli, forestieri, ammalati, anziani, disabili, persone sole. Come ricorda Papa Francesco: «I sogni dei giovani sono i più importanti di tutti, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità», che la vita è un'avventura meravigliosa e che solo noi possiamo decidere chi vogliamo essere e come vogliamo spenderla.

Ci sono giovani straordinariamente normali, desiderosi di fare della loro vita una testimonianza cristiana, tra questi Carlo Acutis, che diceva: «Ciò che veramente ci renderà belli agli occhi di Dio sarà solo il modo in cui lo avremo amato e come avremo amato i nostri fratelli».

Le parole

Tra gli scritti di Carlo Acutis alcune frasi sono divenute ben note: «Una vita è veramente bella solo se si arriva ad amare Dio sopra ogni cosa il prossimo come noi stessi»; «Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie»; «La conversione non è altro che lo spostare lo sguardo dal basso verso l'Alto, basta un semplice movimento degli occhi»; «Solo chi fa la volontà di Dio sarà veramente libero».

maestro di una rete del bene. Carlo Acutis risveglia la ricerca di armonia nelle persone che incontra e per questo tanti ragazzi possono rispecchiarsi. La vita può essere breve ed è per tutti fragile, ma per Carlo andava vissuta nella sua pienezza senza spreca. Ripeteva: «Non io ma Dio» per indicare una vita che si de-centrava, usciva da sé per incontrare il suo Altro. Si domandava: «Perché gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e non si preoccupano invece della bellezza della propria anima?». È diventata famosa la sua frase: «L'Eucaristia è la mia autostrada per il

Tutti invitati a Nepi e referenti del Sovvenire

Si pubblica di seguito l'invito che l'incaricato diocesano per il Sovvenire ha rivolto ai referenti parrocchiali e vicariati del servizio diocesano per il sostegno economico alla Chiesa, i diaconi, i parroci e viceparroci. La richiesta è quella di partecipare all'incontro di giovedì per organizzare la Giornata nazionale di sensibilizzazione delle offerte. «Sostieni la loro missione con un'offerta», che cade domenica prossima. Il Sovvenire è il servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa ed è stato costituito nel 1989 presso la Cei come struttura di supporto operativo ed esecutivo delle iniziative per la promozione del sostegno economico alla Chiesa.

DI CARLO CRUCIANELLI *

Nelle nostre parrocchie è già arrivato il materiale per il 24 novembre 2019: XXXI Giornata Nazionale per il sostegno dei sacerdoti diocesani. Infatti domenica 24 novembre, dedicata a Cristo Re, è la Giornata nazionale di sensibilizzazione delle offerte. «Sostieni la loro missione con un'offerta», che ricorda ai fedeli il loro valore ecclesiale e sociale.

Si celebra nelle parrocchie italiane da trent'anni e in questa edizione le locandine reciteranno «Nei gesti quotidiani dei nostri sacerdoti c'è l'amore di Dio. Sostieni la loro missione con un'offerta. Un abbraccio fraterno, una parola di conforto, un momento di preghiera condivisa. Con i loro gesti i nostri sacerdoti ci trasmettono l'amore di Dio. Tutti loro vivono con noi, ogni giorno, una Chiesa solidale e partecipe». Proprio per preparare al meglio tale giornata, invito i referenti parrocchiali e vicariati del servizio diocesano per il sostegno economico alla Chiesa, i diaconi, i parroci e viceparroci alla riunione che si terrà giovedì prossimo 21 novembre alle 16.45 presso il Seminario di Nepi in via Monsignore G. Gori, 11 (al piano terra).

Dopo un breve filmato, farà il punto sul materiale distribuito e offerte per il sostentamento del clero nella nostra diocesi, e illustrerà i dati pervenuti dalla Cei sull'andamento delle offerte a tutt'oggi. Seguirà un momento spirituale e alle 19 ci sarà un momento conviviale di fraternità.

Vi chiedo di compilare la scheda da richiedere in parrocchia o in cura e a segnalare il nominativo del vostro referente o nuovo referente a Simonetta Rossi o a Lucciana Crocchia in Curia vescovile e invitarlo a partecipare alla riunione suddetta.

Vi saluto e vi ringrazio anche a nome del nostro vescovo e delle mie collaboratrici.

* incaricato diocesano per il Sovvenire

convegno diocesano. Al lavoro i consigli pastorali parrocchiali

Il prossimo venerdì, 22 novembre, alle 20.30 si terrà nella sala Doehbban di Nepi il convegno diocesano sul tema: «È lo Spirito che dà la vita». In esso confluiranno i percorsi delle singole parrocchie, raccolti per vicaria.

Sarà proposta la nuova tappa del nostro itinerario comune attraverso la consegna del nuovo sussidio che ci accompagnerà nei prossimi mesi alla scoperta dell'azione dello Spirito nella Chiesa, partendo dalla lettura meditata degli Atti degli apostoli. Dai molti incontri che il Vescovo ha vissuto in varie parrocchie si è avuta l'impressione che il tema abbia trovato interesse nei destinatari e suscitato buone attese nella diocesi. Ora le riunioni di vicaria serviranno per consegnare il materiale ai vicari foranei che ne faranno una sintesi da presentare al vescovo e all'assemblea in quella sede.

Del tema ha anche riflettuto il consiglio pastorale diocesano registrando un consenso unanime e fiducioso. La speranza è che a questa Assemblea del consiglio pastorale partecipino tutte le parrocchie della diocesi.

Giu.Per.

Oggi a Orte la Giornata del confratello

Ha 10 anni l'iniziativa che ricorda i nove secoli spesi per assistenza, arte e cultura religiosa

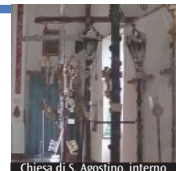
DI STEFANO STEFANINI

La storia secolare di Orte, come di tante comunità locali, è caratterizzata dalla presenza sul territorio di numerose confraternite esistenti sin dai tempi del medioevo. A partire dal 2009 si è instaurata la tradizione di dedicare la terza domenica di novembre ad una significativa Giornata di

fraternità per ricordare gli 850 anni della Confraternita di Santa Croce, accertata come la più antica d'Italia. Il rettore delle confraternite riunite, Roberto Rondelli, e il parroco e assistente spirituale don Maurizio Medici invitano le comunità religiose e civile alla Giornata del confratello che si tiene oggi con la visita alla Chiesa del Cimitero per ricordare e pregare per i confratelli scomparsi. Seguirà, poi, l'assemblea dei Confratelli, alle 10, presso la chiesa di Sant'Agostino Santa Croce, restaurata negli ultimi anni

a cura e con l'impegno diretto delle Confraternite. La chiesa è stata così riportata alla purezza delle sue linee romaniche originarie. Il programma della giornata proseguirà con la celebrazione eucaristica nella Basilica Concattedrale di Santa Maria Assunta e un momento di convivialità presso la contrada San Gregorio alla Rocca. Le confraternite rappresentano nella storia della Chiesa e delle comunità locali l'aggregazione multiforme di uomini e donne che, a partire dall'epoca

medievale e attraverso i secoli, ha curato il servizio delle famiglie e delle persone più deboli e povere, e di coloro che avessero bisogno di vicinanza materiale e morale, creando con contributi personali e lasciti testamentari, le varie opere di soccorso e assistenza: chiese, ostelli e ospedali, ma anche iniziative legate alla cultura religiosa ed all'arte, tutte, cioè, quelle attività che non rientravano propriamente nelle competenze del comune. Escluso ad Orte è il Museo delle confraternite in Santa Croce per il



Chiesa di S. Agostino, interno

patrimonio artistico e votivo custodito nella struttura attuale alla Chiesa di Sant'Agostino, che costituisce il Museo diffuso delle confraternite (insieme alla chiesa di San Francesco e prossimamente quella di San Biagio): un segmento prestigioso del Circuito museale di Orte, di cui sono massima espressione il Museo civico e il Museo di arte sacra.